

Italian Botanical *Trips*

Tag: Giant Trees Foundation

[Home](#) Tag: Giant Trees Foundation

[PIN IT](#)



[DAL WEB, NOTIZIE VERDI](#)

Albero dell'Anno Europeo 2020: votiamo la nostra Quercia Vallonea di Tricase!

17 Febbraio 2020



La Quercia Vallonea di Tricase (*Quercus ithaburensis* subsp. *macrolepis*.) è uno degli alberi più antichi del Salento e sicuramente della sua specie, o meglio, sottospecie. Diffusa nel bacino del Mediterraneo, nei Balcani, nelle Isole Greche e in Asia Minore, in Italia è presente solo in questa zona, in provincia di Lecce e, in minor quantità, in quella di Brindisi. Non è ancora chiaro se si tratti di una entità relitta o se sia stata introdotta intorno all'anno 1000 da alcuni monaci basiliani provenienti dalla Grecia, allo scopo di utilizzarne le sue ghiande per estrarre i tannini necessario per la colorazione e la concia delle pelli.

Questo meraviglioso esemplare si trova sulla strada che da Tricase conduce al porto: per la sua rarità, le imponenti dimensioni (è alta 22 metri, con una circonferenza del tronco di 4,25 metri) e l'età stimata intorno ai 700 anni è uno degli alberi più spettacolari e importanti d'Italia. È nota anche come **"Quercia dei 100 cavalieri"**, perché secondo la tradizione sotto le sue fronde trovarono riparo da una tempesta Federico II e la sua scorta: ma era la fine del XII secolo e quindi i tempi non corrispondono.

Inserita nella Lista Rossa Nazionale delle specie rare, candidata a sito Unesco, eletta nel 2000 dal Wwf "albero simbolo della Puglia" e nel 2019 Albero dell'Anno per l'Italia, la Quercia Vallonea di Tricase gareggia ora con i vincitori degli altri Paesi europei per il titolo di European Tree of the Year 2020.

Quercus ithaburensis subsp. *macrolepis* è il suo nome scientifico: albero a foglia semi-caduca, originario delle zone mediterranee sudorientali, è tipico dei boschi aridi su terreni calcarei, in associazione con il leccio (*Quercus ilex*), la quercia spinosa (*Quercus coccifera*) e la roverella (*Quercus pubescens*). Per secoli *Quercus ithaburensis* subsp. *macrolepis* ha quindi contribuito allo sviluppo dell'economia locale, sia per l'estrazione del tannino sia per l'alimentazione: le grandi e dolci ghiande venivano mangiate come se fossero castagne. Purtroppo, è stata utilizzata anche come legna da ardere, motivo per il quale oggi in Italia ne rimangono poche.

Il concorso European Tree of the Year è nato nel 2011, con lo scopo di salvaguardare e valorizzare gli alberi, la loro storia e la loro connessione con le persone, il territorio e l'ambiente. Quest'anno partecipano 16 stati europei, tra cui per la prima volta l'Italia, grazie alla Giant Trees Foundation Onlus, fondazione senza scopo di lucro, con base a Udine, creata per conoscere, difendere e tutelare i nostri patriarchi arborei. Formata da un comitato scientifico e alcuni "esploratori" (dottori agronomi e forestali tree climber, comprese, mi ha fatto davvero piacere scoprirlo, numerose donne!), organizza progetti, eventi e le spedizioni alla scoperta dei grandi alberi di tutto il mondo.

Il contest per l'elezione dell'albero europeo dell'anno funziona così: l'anno precedente di ciascuna edizione ogni Paese partecipante elegge il proprio "campione", attraverso un sondaggio preliminare on-line al quale chiunque può partecipare, indicando l'albero a cui si sente più legato o che giudica più rappresentativo per il proprio Paese fra quelli proposti

sui siti delle rispettive GTF. La votazione si svolge fra settembre e novembre e, come si legge sul sito della [Giant Trees Foundation Onlus](#), tale “scelta, libera e soggettiva, non persegue criteri di bellezza o di anzianità, ma è tesa a far conoscere ed a sottolineare la storia dell’albero e il suo rapporto affettivo e culturale con la comunità”.

Al termine di questa prima fase, la pianta che raccoglie il più alto numero di consensi viene nominata “Tree of the Year” del proprio Paese e partecipa, fra gennaio e fine febbraio dell’anno successivo, alla votazione internazionale per aggiudicarsi il titolo europeo. La pianta e la comunità vicinatrice riceveranno il supporto tecnico gratuito da parte del comitato scientifico nazionale ed internazionale di Giant Trees Foundation per il mantenimento dello stato di salute o la cura di eventuali problematiche.

Ebbene, nel 2019 gli esperti della GTF italiana hanno individuato, assieme a tecnici forestali, fra i 2047 alberi monumentali finora elencati dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, quattro nostri grandi alberi significativi, uno per ciascuna grande area geografica – Nord, Centro, Sud e Isole – sulla base della loro importanza per dimensioni, bellezza, storia, stato di salute. Si tratta di **quattro querce**: la Quercia di Fossalta (*Quercus robur*, o farnia), a Portogruaro in provincia di Venezia; la Quercia delle Checche (*Quercus pubescens*, o roverella) della Val d’Orcia, in Toscana; la Quercia Vallonea di Tricase (*Quercus ithaburensis* subsp. *macrolepis*), in Puglia; e il Leccio dell’Etna (*Quercus ilex*), in Sicilia. La Quercia Vallonea di Tricase ha stravinto il sondaggio, con 350.800 voti, seguita dalla Quercia di Fossalta, 100.198 voti, dal Leccio dell’Etna, con 64.000 voti e rotti, e dalla Quercia delle Checche, con circa 62.000 voti.

A gennaio è iniziata la **votazione europea, che terminerà il 29 febbraio**: tutti noi possiamo aiutare la nostra meravigliosa Quercia Vallonea di Tricase ad aggiudicarsi il titolo di **European Tree of the Year**, votandola attraverso il [sito](#) del concorso. La premiazione dei vincitori avverrà il 18 marzo nella sede del Parlamento Europeo.